

Anima Confindustria, la meccanica italiana rallenta la crescita nel 2022. Le 5 proposte per la ripartenza del settore

*Secondo la relazione annuale dell'Ufficio studi di Anima, la produzione cresce del 5,3%. Nocivelli:
«Risultato che fa sperare, ma resta grande incertezza».*

La crescita c'è, soprattutto grazie all'export, ma i segnali di incertezza sono tanti. Questo, in estrema sintesi, il messaggio principale che arriva dalle mille e più imprese meccaniche che aderiscono a Anima Confindustria.

A Milano, l'evento "L'industria meccanica oggi per l'Italia di domani" è stata l'occasione per fare il punto sullo stato del settore e sulle prospettive per i prossimi mesi. Insieme a Marco Nocivelli, presidente di Anima, e al presidente di Confindustria Carlo Bonomi, sono intervenuti Stefano Saglia di Arera, Enrico Bonacci del MiTE e Marco Fortis di Fondazione Edison.

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi di Anima Confindustria, l'intero comparto reagisce alla crisi facendo segnare un incremento (stimato) della produzione del 5,3% nel 2022. Un dato che va letto nel contesto generale di aumento del tasso d'inflazione degli ultimi dodici mesi (+7,1% dati Istat) e di forti rincari dei costi delle materie prime.

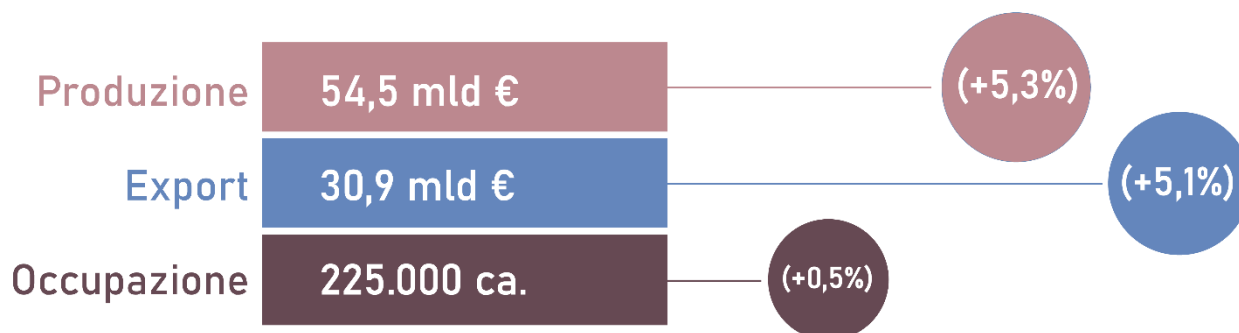
Il dato di crescita del 2022 arriva dopo il record del 2021, quando la ripresa post pandemia aveva fatto segnare un +14,7%. Numeri irripetibili, forse. *«I risultati di quest'anno fanno comunque ben sperare – commenta Marco Nocivelli, presidente di Anima Confindustria – sono il segno della forza con cui la meccanica italiana sta reagendo alla terribile congiuntura di crisi energetica, impennata dei prezzi e scarsa reperibilità dei materiali, anche grazie al traino del nostro export di eccellenza. Non possiamo però ignorare l'aumento vertiginoso dei costi di produzione per le imprese: per 2 aziende su 5 oltre il 40%».*

Secondo l'analisi dell'Ufficio Studi di Anima, *«siamo in presenza di un'allarmante erosione della marginalità: per più di un'impresa su due si prevede una riduzione dei profitti che supera il 10% nel secondo semestre del 2022, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».*

La spinta del commercio con l'estero rimane un punto di forza cruciale. Il valore totale delle esportazioni del settore meccanica arriva quest'anno a 30,9 miliardi di euro, con una crescita del 5,1% rispetto all'anno scorso. Il principale mercato di riferimento è ancora l'Europa, ma buoni sono i risultati commerciali con America settentrionale e Asia orientale.

«L'export può costituire uno strumento strategico di rilancio per il nostro settore e l'intera economia italiana – sottolinea Nocivelli – e come tale necessita di adeguato sostegno. Per questo è al centro delle cinque proposte che abbiamo presentato oggi nel Manifesto della meccanica per il 2023. Sono cinque direttrici fondamentali da presentare alle istituzioni e alla politica per sostenere e valorizzare l'industria nazionale. Oltre alla tutela dell'export, i pilastri sono: l'incentivazione di tecnologie d'avanguardia come fattore abilitante della transizione green; l'efficienza energetica a 360°; l'orientamento del mercato verso criteri di qualità tecnologica e di rispetto delle norme vigenti; la valorizzazione e professionalizzazione del fattore umano che dà valore al nostro comparto».

PREVISIONI MECCANICA 2022



Fonte: previsioni Ufficio Studi Anima Confindustria (ottobre 2022)

ANIMA Confindustria è l'organizzazione industriale di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 223.900 addetti per un fatturato di 52 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 57,1% (dati 2021 Ufficio Studi Anima). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: edilizia e infrastrutture; movimentazione e logistica; produzione alimentare; produzione di energia; produzione industriale; sicurezza e ambiente.

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa e Comunicazione ANIMA - tel. 0245418500 - @Fed_Anima - ufficiostampa@anima.it